

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

7553

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
BRAIDENSE
4227
MILANO

INTRODUZIONE

ALLE RECITE DELLA TRUPPA de COMICI

NEL TEATRO GRIMANI

A' S. SAMUELE.

Per l'Autuno di quest' Anno 1726.

Posta in Musica dal Sig.

GIO: BATTISTA PES CETTI



IN VENEZIA M. DCC. XXVI.

Per Alvise Valvasense. *Con Lic. de' Sup.*

*Veduta di Mare, adornata da Glauchi, e
Tritoni, che scherzano.*

*Adria sopra d'una Conchiglia tirata da due
Mostri Marini, poi Netunno sopra
d'un' altra.*

*Ad. SON' offesa, e son tradita,
Mà la face
Del mio sdegno
L'alta pace
Turberà del falso Regno.*

*Tritoni, olà, ch'è mio piacere ogn' ora,
Della Veneta Dori
L'instabil sen fendete,
Or quì pronti accorrete,
Ad' udir ne miei cenni i vostri onori.
Da voi tosto si chiami
A' me dinante il vostro Rè Netunno.
Vò, che del fallo suo ragion mi renda,
O' ch'ei lo cuopra con novella ammenda.
Son' offesa &c.*

*Net. Grand' Adria, Eccelsa Donna,
Il cui volere, il cui desio m'è legge:
A 2 Dim.*

Dimmi, qual mia sventura
 Contro di me, tuoi Reggj sdegni accende?
 Che colpa esser non puote
 In me per isdegnarti,
 Se il mio solo delitto è l'adorarti.

O innocente tu mi credi,
 O colpevole mi vuoi,
 Mà fedel, de Raggi tuoi
 Sarò sempre adorator.
 O placata ancor m'accogli,
 O sdegnosa mi tormenta
 Non fia mai la face spenta
 Del mio forte, e puro amor.
 O innocente &c.

Ad. Ora, ch'il tempo è giunto,
 Che questa del mio sen Figlia gradita,
 Madre d'Illustri Eroi,
 De Sceneci diletta
 Prenda il piacer, ecco d'Attori ignudo,
 Quasi affatto si trova un gran Teatro.
 Tu perche a' fuggitivi
 Sconsigliati e belli
 Desti placide l'onde?
 Tua, Netunno è la colpa, Adria non mente:
 Or ti vanta, se puoi tanto innocente.

Net.

Net. Vidi fugir, nol niego
 Lo stuol, di cui favelli,
 Ne rispinger curai l'incauto Legno,
 E ne men volli, che restasse assorto,
 Poich'ei trovar deve il naufraggio in porto.
 Mà di tal fuga non ti caglia: io stesso
 Dalle Spiagge d'Iberia,
 Dalle Rive dell'Arno
 A' questa tua Cara Città guidai,
 Che dei fuggiti empiesse,
 Con equal modo il loco,
 Ed'al piacer servisse
 De Cittadini tuoi:
 Colpevole mi chiama, ora se puoi.

Ad. La creduta tua colpa,
 Or diviene tuo merto;
 Mà già, che l'ora è presso,
 In cui debbon gl'Attori
 Far di se stessi una pomposa mostra,
 E del loro valor darne l'assaggio;
 Vanne, tutti gl'invia
 In questa spiaggia, e dille,
 Ch'io vò veder in questa prima impresa,
 Misto al serio il giocoso,
 Il ridicolo al grave, e ogn'un s'adopri,
 Che dall'alto mio Soglio,
 Il merito d'ogn'un pefar io voglio.

A 3

Net

Net. Ad' obbedirti pronto
Muovo veloce il piede,
Che mai stanca in servirti è la mia fede.

Col piacer di vederti placata,
De tuoi sdegni mi scordo il tormēto.
Or, che lieta è la faccia adorata,
Ride in petto fastoso il contento.
Col piacer &c. *Parte.*

Doppo ciò verranno i Comici in Scena, guidati dalla Prima Donna, la quale eserciterà coll' Uditorio gl' atti del suo dovere; Indi accorgendosi della mancanza del capo della Compagnia, cercato in vano da Comici, posti in disordine, vedrassi questo Comparire addormentato sopra d'una Conchiglia, additato alla Compagnia dall' istessa.

Adria.

Diasi pace all'affanno, ecco sen viene,
O diletto Drappello il vostro Duce,
Siavi caro, che intanto
Ad' ammirarvi io vado,
Giuliva in cor, di mia gran Figlia à canto.

Con-

Contento, e giubilo
Ogni vostr' opera
Spiri nel cor.
Ch' il vostro merito
Avrà la Gloria
Del nostro amor.

Contento &c. *Parte.*

Adria partita, e protestato il suo rispetto dia Capo della Compagnia all' Udiēza partiranno tutti li Comici à dar principio alla loro rappresentazione, che sarà un' Operetta di vago intreccio, breve, e giocosa, divisa in due atti da una Farscia comica rappresentata dalle Maschere.

Il Titolo dell' Operetta è questo:

**Il Rè, che non è Rè, l' Uomo non Uomo
Fatto Uomo dal caso, e Rè dall' Uomo.**

Il Titolo della Farscia si è.

Pantalone travagliato per la mala inclinazione del Figlio.

I L F I N E.